

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---------------------|------------|--|------|
| Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano | | | | |
| 8 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>Int. a C.Sibilia: IL SOTTOSEGRETARIO SIBILIA: "AMO LA MUSICA METAL LO SBARCO SULLA LUNA? EPISODIO CONTROVERSO" (A.Arachi)</i> | 2 |
| 8 | La Stampa | 22/06/2018 | <i>"MIO FIGLIO DEVE 3000 EURO, E IO NON LI HO" "CHE BELLO, NON PAGHERO' QUEI 265 EURO" (F.Genta/R.Giovannini)</i> | 3 |
| 42 | Italia Oggi | 22/06/2018 | <i>EDILIZIA SCOLASTICA, APERTI I BANDI DELLE REGIONI</i> | 5 |
| Rubrica Pubblica amministrazione | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 22/06/2018 | <i>243 SPREAD IN TENSIONE (M.Rogari)</i> | 6 |
| Rubrica Politica nazionale: primo piano | | | | |
| 2 | Il Sole 24 Ore | 22/06/2018 | <i>I "SEGNALI" DI FICO E TONINELLI A SALVINI (L.Palmerini)</i> | 7 |
| 1 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>"ENTRO IL 2018 IL REDDITO DI CITTADINANZA" (I.Caizzi)</i> | 8 |
| 1 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>CAOS EUROPEO SUI MIGRANTI (G.Falci)</i> | 9 |
| 1 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>INTERESSI E FALSE ALLEANZE (A.Panebianco)</i> | 11 |
| 1 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>L'OPPORTUNITA' PER I RIFORMISTI (G.Buccini)</i> | 13 |
| 10 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>DA FORZA ITALIA ALLA LEGA, E' COMINCIATO IL GRANDE ESODO (T.Labate)</i> | 15 |
| 28 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>L'OPPOSIZIONE LATITA, MA IL "PARTITO DEL PIL" PARLA CHIARAMENTE (D.Di Vico)</i> | 17 |
| 36 | La Repubblica | 22/06/2018 | <i>IL PRIMO ESAME PER IL GOVERNO (P.Ignazi)</i> | 18 |
| 1 | La Stampa | 22/06/2018 | <i>Int. a G.Grillo: LA BATTAGLIA DELLA MINISTRA PER I NEGOZI DELLA CANNABIS (P.Russo)</i> | 19 |
| 9 | La Stampa | 22/06/2018 | <i>PROPAGANDA SENZA GOVERNO (M.Sorgi)</i> | 21 |
| 12 | Il Giornale | 22/06/2018 | <i>BALLOTTAGGI VECCHIO STILE: CENTRODESTRA CONTRO PD (F.Boschi)</i> | 22 |
| Rubrica Economia nazionale: primo piano | | | | |
| 21 | Il Sole 24 Ore | 22/06/2018 | <i>Int. a C.Ruocco: "TAGLI FISCALI MA CAUTELA SULLA FIAT TAX" (M.per.)</i> | 24 |
| 22 | Il Sole 24 Ore | 22/06/2018 | <i>Int. a M.Scaccabarozzi: "UN POLO D'ATTRAZIONE DALL'ESTERO" (Ro.m.)</i> | 25 |
| 6 | Corriere della Sera | 22/06/2018 | <i>Int. a C.Borghesi: "LASCIARE L'EURO NON E' NEL CONTRATTO MA PER L'ITALIA SAREBBE POSITIVO" (L.Salvia)</i> | 26 |
| 1 | La Stampa | 22/06/2018 | <i>GLI ERRORI DI TRIA (C.Cottarelli)</i> | 27 |
| 8 | La Stampa | 22/06/2018 | <i>LA "PACE FISCALE"? PER CHI NON PAGA LE MULTE (Rob.gio.)</i> | 29 |
| 15 | Il Messaggero | 22/06/2018 | <i>LA GRECIA E' SALVA, ADDIO ALLA TROIKA (A.Pollio Salimbeni)</i> | 30 |

L'intervista

di **Alessandra Arachi**

Il sottosegretario Sibilìa: «Amo la musica metal Lo sbarco sulla Luna? Episodio controverso» Da Avellino al Viminale: così cominciai

ROMA Carlo Sibilìa, è arrivato in una poltrona del Viminale, è diventato sottosegretario dell'Interno...

«Eh, se mi fermo un attimo a guardare come è andata a finire mi si mozza il fiato».

Come era iniziata?

«Con un meetup ad Avellino nel 2005. Tutto per le balle di rifiuti che avevo davanti casa».

Balle di rifiuti?

«Non si può capire cosa sono i rifiuti dalle nostre parti se non ci si vive. La terra invasa da talmente tante buste bianche da sembrare neve. Ho fatto un progetto per lo smaltimento — sono laureato in Biotecnologie a Perugia, università in inglese — l'ho mandato al sindaco. Aspetto ancora la risposta».

E l'avventura politica quando è partita?

«Mi sono candidato per la

prima volta nel 2010, lista civica regionale: abbiamo preso l'1,32%».

E non si è scoraggiato?

«Facevano bene a non votarci all'epoca, dovevano ancora imparare. Anche Luigi Di Maio, candidato nel suo comune quell'anno, si è fermato sotto il 3%».

Con una laurea in Biotecnologie è approdato al Viminale, come mai?

«Serviva una persona che conoscesse bene il Movimento Cinque Stelle».

Che deleghe ha?

«Ancora nessuna».

Che deleghe vorrebbe?

«Gli enti locali, mi piacerebbero molto. E anche la sicurezza».

Conosce bene Salvini?

«L'ho conosciuto al giuramento. Ci siamo scambiati i numeri di telefono lì».

È d'accordo con la sua politica sui migranti?

«È quello che è scritto nel contratto di governo, non è la politica di Matteo Salvini. È un tema che va affrontato in maniera molto seria, si è trasformato in un business pericoloso».

Lei una volta affrontò il tema dello sbarco sulla Luna, era serio?

«Uhh, è un tweet di qualche anno fa...».

Dove scriveva che «lo sbarco sulla Luna non c'è mai stato...»?

«È controverso quell'episodio».

In che senso?

«Sono tanti gli episodi controversi. Al Monte dei Paschi di Siena, ad esempio, sono spariti 100 miliardi, c'è un morto di mezzo e non si trova

un responsabile».

Ma cosa c'entra con la Luna?

«Come dice Gianna Nannini: "Sei nato nel paese delle mezze verità..."».

Le piace la Nannini?

«La ascolto ogni tanto. Ma seguo la musica metal. Posso dire una cosa a cui tengo molto?».

Prego?

«È la cosa più bella del mio lavoro da parlamentare: il progetto Sos anti-Equitalia. Avevamo messo 15 unità, quasi una per regione per aiutare le persone con le cartelle. C'erano anche psicologi di supporto».

Ad Avellino domenica ci sono i ballottaggi, previsioni?

«Il Movimento Cinque Stelle li vince nel 95% dei casi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto è nato in un meetup nel 2005 Avevo le balle dei rifiuti davanti a casa, la mia terra è invasa



Chi è
Carlo Sibilìa,
32 anni,
deputato
del Movimento
5 Stelle,
sottosegretario
al ministero
dell'Interno

I migranti

«Stiamo facendo la politica prevista dal contratto di governo, non quella di Salvini»



Ma anche chi ha accumulato 25 mila euro di cartelle non pagate e ora spera di sistemare tutto
E c'è chi si pente di avere versato 1450 euro: "Avevo torto e non ho fiatato, ma se lo avessi saputo..."

“Mio figlio deve 3000 euro, e io non li ho” “Che bello, non pagherò quei 265 euro”

LE STORIE

FEDERICO GENTA
ROBERTO GIOVANNINI

Diego e Lucia hanno superato i 40 anni. Fino a non molto tempo fa lavoravano nella stessa azienda, alle porte di Torino, poi sono stati licenziati. Hanno un figlio piccolo e il mutuo della casa che, anche se rinegoziato, resta sempre troppo alto da sostenere. Così, malgrado i tanti salti mortali e una sfilza di impieghi saltuari, alla fine non sono più riusciti a onorare i prestiti ottenuti dalla banca. E poi c'è Katia, la mamma che da un giorno all'altro si è trovata davanti a cartelle esattoriali per 3 mila euro. Tutte multe non pagate di cui ignorava l'esistenza. Colpa del figlio, diciottenne e neopatentato, che usava la sua auto senza curarsi troppo del codice della strada. E ogni volta che arrivava un verbale, lui lo gettava via prima che il genitore rientrasse a casa. La donna ha dovuto già dire addio alla sua vecchia utilitaria, ma quei soldi

giura di non sapere proprio dove andarli a trovare.

«Ecco, se c'è qualcuno che potrebbe davvero dire grazie, si avverassero i tagli prospettati dalla pace fiscale rilanciata dal ministro Matteo Salvini, sarebbero persone come queste. Non i classici evasori, ma semplicemente famiglie in grande difficoltà, che nessuno ha saputo o voluto aiutare». Lo dice Giovanni De Giudici, ex presidente di Federconsumatori Torino e oggi tesoriere dell'Ecu (European consumers Union), che ha sede proprio nel capoluogo piemontese. La stessa città che, da sola, giusto un anno fa copriva più del 55 per cento del totale delle domande, presentate all'Agenzia delle Entrate, di rottamazione delle stesse cartelle esattoriali. Vale a dire qualcosa come 18 mila pratiche per un valore di oltre 250 milioni di euro.

Ma è proprio Federconsumatori a non nascondere le sue perplessità riguardo all'ipotesi di una cancellazione secca di tutte le contese al di sotto dei centomila euro. «Bisogna valutare bene caso per caso, perché non può passare la logica di un condono gene-

ralizzato. Così come bisogna valutare bene tutte le possibili ricadute economiche, come quelle sugli enti locali. Non può passare l'idea che, in attesa del provvedimento, tanto valga non pagare».

Qui Roma

Anche nella Capitale l'operazione condono delle cartelle esattoriale è attesa soprattutto da contribuenti che a suo tempo hanno evitato (per una ragione o per un'altra) di pagare una multa. È quello che è capitato a Michele, professore di educazione fisica in una scuola media di San Basilio, che un po' per pigrizia e un po' per difficoltà economiche «dimenticò» di pagare un divieto di sosta. Come noto, nella cartella esattoriale i 98 euro della multa originaria si sono moltiplicati in 265, sommando sanzione, spese di spedizione, interessi e mora. «Non ho aderito alla rottamazione - confessa Michele - ma se va bene me la caverò con poco».

Mettersi in regola sarà (volendo) un affarone anche per Francesco, che aveva un piccolo negozio di elettronica e telefonia nel centro di Roma. Gli affari andavano di male in

peggio, lui si era organizzato, e così ha deciso di non pagare più nulla. Tredici cartelle esattoriali per quasi 25.000 euro da sborsare, ma solo teoricamente: nel frattempo il negozio di Francesco ha chiuso i battenti. Lui non possiede casa, macchina o altri beni aggredibili (tutto è intestato alla moglie), e dunque per il Fisco risulta un cliente tecnicamente irraggiungibile. «Ho solo "buffi", debiti - spiega - se converrà e avrò i soldi, magari, potrei sistemare tutto».

Una opportunità che invece non avrà Roberta, impiegata in una casa editrice. Qualche anno fa ha presentato come al solito la dichiarazione dei redditi con l'aiuto di un Caf, un centro di assistenza fiscale. Ahimé, il modello Unico conteneva un errore materiale: per una svista, l'operatore del CAF aveva indicato per due volte le spese sostenute per un'operazione. Risultato, l'arrivo di una cartella esattoriale da 1450 euro. Quella cartella Roberta ovviamente l'ha subito pagata, sborsando tutto il dovuto. «L'errore c'era stato, e il Fisco aveva ragione a chiedermi i soldi - dice ora - certo, se avessi saputo che arrivava un condono...» —

© BY NC ND ALIQUOI DIRITTI RISERVATI

A guadagnarci sono anche i proprietari di negozi che si sono trovati in difficoltà

GIOVANNI DE GIUDICI
TESORIERE
DELL'ASSOCIAZIONE ECU



La rottamazione delle cartelle aiuterà non i classici evasori, ma famiglie in grande difficoltà

Nel 2017 Torino copriva più del 55% del totale delle domande presentate al Fisco



STEFANO CAVICCHI/LAPRESSE

Il vice premier e leader della Lega, Matteo Salvini



MUTUI CDP

**Edilizia scolastica,
aperti i bandi
delle regioni**

Sono in piena attuazione i bandi regionali che permetteranno di strutturare la «programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020» prevista dal decreto interministeriale 3 gennaio 2018. Le regioni, che dovranno trasmettere i propri piani al ministero dell'istruzione, università e ricerca entro il 2 agosto 2018, stanno raccogliendo le proposte dagli enti locali. L'obiettivo è favorire interventi di ristrutturazione e miglioramento di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e palestre scolastiche. A tal fine, le regioni potranno stipulare appositi mutui con cassa depositi e prestiti con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. È ancora possibile accedere ai bandi delle regioni Calabria (richieste entro il 3 luglio 2018), Campania (richieste entro il 5 luglio 2018), Emilia-Romagna (scadenza del bando fissata all'8 luglio 2018), Liguria e Toscana (per entrambe l'ultimo giorno utile per sottoporre i progetti è il 23 giugno 2018). Anche in Lombardia il bando è tuttora aperto con scadenza 10 luglio 2018, così come nelle Marche e in Puglia (scadenza per entrambe al 29 giugno 2018) e nel Molise (il 13 luglio 2018 è l'ultimo giorno utile per l'accesso). I bandi sono sempre aperti anche in Sardegna, con scadenza al 20 luglio 2018, e in Valle d'Aosta, con scadenza prevista al 2 luglio 2018. Grazie a proroghe rispetto alle scadenze iniziali, in Sicilia sarà possibile accedere ai fondi fino al 2 luglio 2018, mentre nel Lazio il bando scade oggi.



243

Spread in tensione

Titoli di Stato in perenne tensione. In poche ore ieri lo spread Btp-Bund è risalito a quota 243. Il motivo? L'elezione di due presidenti "anti-euro" al vertice delle commissioni Bilancio della Camera (Claudio Borghi) e Finanze del Senato (Alberto Bagnai). — pag. 3

IL SEGNALE DAL PARLAMENTO

Gli «antieuro» presidenti di commissione e lo spread sale

Dopo l'elezione di Borghi e Bagnai il differenziale con il Bund risale sopra quota 243

Marco Rogari

ROMA

L'impennata dello spread è dovuta «ad altri fattori». I leghisti "eurosceettici" Claudio Borghi e Alberto Bagnai, da ieri alla guida della commissione Bilancio della Camera e della commissione Finanze del Senato, respingono i sospetti, di diversi operatori e "addetti", su un collegamento tra le loro nomine e l'aumento del divario tra Btp e Bund. La ricostruzione dei numeri dello spread è questa: fra le 10,28, quando l'Ansa batte l'elezione di Bagnai, e le 11,17 lo spread sale di 11 punti (da 225 a 236). È il primo picco giornaliero, a fine seduta si arriverà a 242,6. La notizia dell'elezione di Borghi era arrivata dall'agenzia alle 10,57.

«Dire che lo spread sale per colpa nostra è la versione moderna del classico "piove, governo ladro". Basta con questi esercizi stucchevoli della stampa», afferma Borghi. Che aggiunge: «Nessuno ha rilevato l'aumento dello spread nei giorni in cui è stato affidato l'incarico di formare il governo a Carlo Cottarelli». Ancora più secco Bagnai: «Che io e Borghi saremmo stati nominati in queste commissioni è cosa nota da tempo. Questa impennata dello spread mi turba come economista perché forse vuol dire che i mercati non sono così efficienti come raccontano di essere». In ogni caso i due neopresiden-

ti, pur non negando il loro scetticismo, ribadiscono che l'adesione alla moneta unica non è in discussione. «L'uscita dall'euro non è nel "contratto di Governo" e che io sia contrario all'euro - dice Borghi - lo sanno tutti, ci ho fatto un libro. Ma è irrilevante e non è questo il momento, mi impegno quindi a far lavorare la Commissione al meglio».

Il nuovo presidente della "Bilancio" a Montecitorio è concentrato sul lavoro da fare nelle prossime settimane e guarda alla manovra autunnale così come al probabile decreto estivo con cui il governo dovrebbe avviare la flat tax per le imprese e le partite Iva e mettere in moto la cosiddetta "pace fiscale". Secondo Borghi, se il decreto fiscale dovesse arrivare prima della pausa estiva sarebbe «preferibile» che «venisse accompagnato da quadro programmatico del Def», che invece il Governo è orientato a presentare a settembre con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.



Eurosceettici Claudio Borghi (a sinistra) e Alberto Bagnai con Matteo Salvini

La gestione dei conti pubblici resta la priorità della Commissione, che è intenzionata a convocare in audizione nei prossimi giorni (forse già la prossima settimana) il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, per illustrare le linee programmatiche del ministero dell'Economia. «Visto che ci sarà una stretta collaborazione con il Senato, ho chiesto - evidenzia Borghi - che l'audizione venga fatta congiuntamente alla quinta commissione di palazzo Madama». L'obiettivo del presidente della commissione Bilancio della Camera è di «lavorare come un corpo solo» con la commissione sorella di Palazzo Madama. Non solo: in parallelo anche con le commissioni Finanze e Attività produttive di entrambi i rami del Parlamento Borghi punta a organizzare i lavori facendo leva su un «esame snello» dei provvedimenti e, d'intesa con tutta la maggioranza, sfrondando il più possibile a monte la massa di emendamenti da valutare e successivamente da mettere in votazione.

La sinergia Lega-M5S sarà insomma a vasto raggio anche sul fronte parlamentare. «La nostra guida è il contratto di Governo», sottolinea il presidente della "Bilancio", che individua nello stop alla riforma delle Bcc (banche di credito cooperativo) un terreno su cui Carroccio e Cinquestelle possono intervenire insieme. La Lega ha già presentato due mozioni alla Camera e al Senato per chiedere lo stop. «Se saremo d'accordo con gli alleati penso che sulle Bcc faremo una proposta di legge condivisa», dice Borghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

